



Provincia di Modena

***Indirizzi di programmazione
provinciale per l'anno 2015***

***“INTERVENTI PER LA
QUALIFICAZIONE E IL
CONSOLIDAMENTO DEL
SISTEMA INTEGRATO DEI
SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI
PER I BAMBINI IN ETA' 0/3
ANNI E LE FAMIGLIE”***

Indice

1. Il contesto europeo
2. Il contesto nazionale
3. Il contesto regionale
4. Obiettivi generali
 - 4.1** Continuità e consolidamento nelle azioni attivate
5. Interventi
 - 5.1** Sostegno alla qualificazione del sistema dei servizi per affrontare le trasformazioni in atto in un'ottica di qualità e sostenibilità, attraverso la funzione del coordinamento pedagogico e promozione di iniziative di formazione
 - 5.2** Sostegno alla gestione dei servizi per la prima infanzia con particolare attenzione a quelli collocati nei Comuni di piccole dimensioni, alle diverse forme di gestione associata e alla promozione di progettualità/azioni innovative. Sostegno alle famiglie.
 - 5.3** Destinatari dei finanziamenti

1. IL CONTESTO EUROPEO

La tradizionale attenzione della nostra Regione alla promozione culturale ed ai temi inerenti lo sviluppo di una rete di servizi di qualità per l'infanzia s'arricchisce anche dell'adesione, a partire dagli anni '80, alle sollecitazioni culturali provenienti dalle Raccomandazioni della rete europea per l'infanzia, tra i quali i più emergenti fanno riferimento:

- alla “qualità” dei servizi, elaborazione culturale che nel tempo, assumendo alcune caratteristiche fondamentali indicate dall'Europa, ha sostenuto l'elaborazione delle attuali linee guida sperimentali per la valutazione della qualità;
- al raggiungimento dell'obiettivo del 33% dell'offerta educativa rispetto alla popolazione in classe d'età al 2010.

I costanti interventi dell'Unione Europea orientano i Paesi membri ad assumere norme che dovrebbero tendere verso una progressiva generalizzazione dell'offerta educativa di servizi per l'infanzia in una logica di tutela e promozione dei diritti dell'infanzia e dello sviluppo di una società equa, accogliente e solidale.

Tali principi sono rintracciabili anche nella Raccomandazione del 20 febbraio 2013 “Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale”(2013/112/UE), nella quale, partendo dal riconoscimento del “legame tra la partecipazione dei genitori al mercato del lavoro e le condizioni di vita dei loro figli”, si evidenzia l'importanza di promuovere servizi socio-educativi per la prima infanzia di qualità anche quali strumenti imprescindibili per ridurre le disuguaglianze fin dalla più tenera età.

Inoltre, è attivo un tavolo di lavoro dei 26 paesi membri dell'Unione Europea “The European Quality Framework for ECEC” per orientare e supportare gli Stati Membri nell'assunzione di proprie normative per una progressiva generalizzazione dell'offerta educativa per l'infanzia.

2. IL CONTESTO NAZIONALE

Le attuali norme di riferimento nazionale sono la 1044 del 1971 che ha istituito i nidi d'infanzia, assegnando alle Regioni le funzioni di programmazione e orientamento ed ai Comuni la gestione e la 285/97 che, in particolare all'art. 5, ha istituito i servizi integrativi (spazi bambini; centri per bambini e genitori).

L'applicazione di tali norme, con le diverse storie e caratteristiche regionali, ha determinato una distribuzione disomogenea sul territorio nazionale sia dal punto di vista quantitativo e sia in riferimento alle specifiche progettualità che caratterizzano le identità di tali servizi.

La promozione del piano straordinario di interventi per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi con relativo piano di finanziamento dedicato negli anni dal 2007 al 2009 compresi, ha rappresentato un'importante occasione per riattivare attenzione e politiche nazionali di sostegno ai servizi per l'infanzia, elevando la quota degli utenti, a livello nazionale, dal 9,5% al 14%.

Tale intervento nazionale, con una programmazione organica e costante nel triennio, è stata sostituita (dal 2010) da interventi sporadici e finalizzati a specifiche progettualità.

Da ultimo, si mettono in evidenza i disegni di legge attualmente in esame:

- n. 1260 “Disposizioni in materia di sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai sei anni e del diritto delle bambine e dei bambini alle pari opportunità di apprendimento”. Tale proposta di legge nazionale é fortemente orientata ad assicurare l'effettiva attuazione dei diritti di ogni cittadino fin dalla nascita, la promozione delle pari opportunità e dell'inclusione sociale;
- n. 2994 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” in particolare all'art. 21 comma 1, lettera i) nel quale viene indicato “istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino ai sei anni, costituito dai servizi educativi per l'infanzia e dalle scuole dell'infanzia statali, al fine di garantire a tutti i bambini e le bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali, nonché al fine di garantire la conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro dei genitori, la promozione della qualità dell'offerta educativa e della continuità tra i vari servizi educativi e scolastici e la partecipazione delle famiglie”.

Tali disegni di legge, poggiano su una riflessione ampia che accoglie anche le indicazioni e gli orientamenti promossi dall'Unione Europea quali il diritto a servizi educativi e di cura per tutte/i i bambine/i, l'inclusione sociale, la garanzia dei presupposti per servizi di qualità, l'accesso generalizzato, un'adeguata offerta quantitativa.

Dal 2011 si realizzano interventi con sostegni economici per alcune specifiche sperimentazioni, Intese annuali, progettualità che non prefigurano programmazioni a lungo termine (biennale o triennale):

- la realizzazione di un'offerta di servizi educativi a favore di bambini dai due ai tre anni (sezioni primavera sperimentali) da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (assenza di continuità temporale e stabilità finanziaria);
- il sostegno ai servizi educativi e alla conciliazione degli impegni di cura e lavoro da parte delle famiglie con la promozione da parte del Dipartimento delle Politiche per le Famiglie d'intesa con le Regioni (assenza di continuità temporale e stabilità finanziaria).

In affiancamento a tali interventi sono state attivate azioni e attività che rispondono ad un'esigenza di ricognizione della situazione italiana e di prospettive di realizzazione di politiche per il settore:

- l'Osservatorio nazionale delle politiche per l'infanzia, riattivato con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- la realizzazione di un sistema nazionale di rilevazione dei servizi per l'infanzia per avere un quadro di conoscenza e dunque di analisi per le politiche di settore (Sinse – per il quale la Regione Emilia-Romagna ha un incarico da parte del Ministero e del Dipartimento di coordinamento delle attività per le Regioni italiane).

3. IL CONTESTO REGIONALE

Con l'approvazione della legge regionale 1/2000 e ss.mm. “Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia” è stato delineato il sistema dei servizi per la prima infanzia e sono stati riconosciuti, come parte integrante, i soggetti titolari e gestori privati dell'offerta educativa del territorio regionale.

Sono state definite le caratteristiche, i criteri strutturali e organizzativi delle tipologie che compongono il sistema dei servizi socio educativi.

Inoltre è stata riconosciuta la figura del coordinatore pedagogico come strumento essenziale per la qualificazione del sistema dei servizi e frutto di una sperimentazione realizzata in Emilia-Romagna dall'inizio degli anni '80.

La funzione del coordinamento pedagogico è stata estesa e riconosciuta anche nell'organismo di Coordinamento Pedagogico Provinciale, come luogo di ampio confronto e sostegno alle politiche rivolte all'infanzia e alle famiglie del territorio.

E' stato sancito il diritto all'accesso dei bambini disabili e la necessità della loro precoce integrazione al fine di prevenire lo svantaggio sociale ed educativo.

La formazione permanente degli operatori dei servizi, promossa anche dai Coordinamenti Pedagogici Provinciali, rappresenta un impegno consolidato nel tempo e di attenzione all'innovazione, capace di cogliere i cambiamenti socio-culturali e demografici.

Le politiche per l'infanzia in Emilia-Romagna hanno tradizionalmente accolto le problematiche complesse che investono il nostro tessuto sociale ed economico quindi le azioni sono state promosse con una prospettiva ampia che comprende:

- i diritti dei bambini ad avere servizi che esprimano un alto livello di qualità;
- i diritti ed i doveri dei genitori/delle famiglie sul piano delle rispettive realizzazioni professionali ed anche relativamente alla conciliazione degli impegni lavorativi con le responsabilità familiari ed alle pari opportunità per le donne madri-lavoratrici;
- la necessità dei soggetti titolari e gestori, pubblici e privati nel mantenere l'offerta educativa adeguata in termini qualitativi.

E' in questa logica che s'inscrivono le diverse modifiche operate alla norma di riferimento, in una costante attenzione al patrimonio dei servizi e delle esperienze di notevole valore. Un sistema di servizi, pubblici e privati, orientato alla promozione del benessere del bambino e alla realizzazione di una pluralità di offerte tali da consentire la scelta delle famiglie verso tipologie di servizi più adeguate alle rispettive scelte educative e organizzative.

Oggi i servizi educativi attivi in Emilia-Romagna (dati a.e. 2013/2014) sono 1.206 così articolati:

- n. 1.009 nidi d'infanzia (con varie modalità organizzative ovvero a tempo pieno o part-time, micro nidi o sezioni aggregate a scuole dell'infanzia, nidi aziendali), n. 6 servizi domiciliari; n. 136 servizi integrativi (n. 59 spazi bambino e n. 77 centri per bambini e genitori). Non si rilevano al 31.12.2013 servizi sperimentali, tale effetto è da mettere in relazione alle modifiche della normativa approvate nel 2012 che ha riconfigurato tra le tipologie i "servizi domiciliari" (nei quali sono confluiti le precedenti sperimentazioni);
- la rete dei servizi per l'infanzia è per il 59,8% a titolarità pubblica e il 40,2% a titolarità privata.

Le risorse regionali, a supporto di una lunga tradizione d'investimento costante dei Comuni, hanno consentito la realizzazione dell'Obiettivo della Raccomandazione del Consiglio d'Europa n. 8/2002: l'offerta educativa per i bambini in età 0-3 anni in Emilia-Romagna, è infatti pari al 34,6 %.

A sostegno delle sopraindicate caratteristiche del sistema dei servizi regionale l'attenzione va posta anche al costante lavoro delle équipes educative che in Emilia-Romagna consta di circa 7.100 educatrici/educatori e n. 460 coordinatori pedagogici, che con professionalità ed una costante formazione sono impegnati nella valorizzazione del sistema dei servizi, di

grande interesse e orientamento per la realtà italiana ed estera e soprattutto per i bambini e le loro famiglie.

Questo attuale quadro di riferimento è stato investito dalle emergenti problematiche degli ultimi anni, comprendendo tra esse anche un andamento discontinuo dei trasferimenti delle risorse statali.

La Regione Emilia-Romagna ha scelto di orientare gli indirizzi nonché le risorse finanziarie su due priorità considerate irrinunciabili: la “qualificazione” e il “consolidamento”, creando così una convergenza degli obiettivi e delle risorse, in una programmazione organica e demandando alla concertazione territoriale, con gli enti locali, la facoltà di graduare i finanziamenti in base alle esigenze locali.

Tutto ciò al fine di non operare applicazioni lineari bensì di promuovere una particolare attenzione alle differenti situazioni territoriali.

Infatti, l'Assemblea legislativa ha approvato i seguenti provvedimenti:

- dapprima, modificando la programmazione in corso contenuta nella delibera n. 202/2008 per il triennio 2009-2011 con la delibera n. 62/2011, prorogata con gli atti n. 74/2012 e 95/2012 in vista anche di una ridefinizione degli assetti istituzionali;
- successivamente, nel 2012, modificando alcuni istituti della legge regionale 1/00 con un'attenzione particolare alla flessibilità ed alla sostenibilità del sistema dei servizi nonché alla qualificazione dello stesso e avviando parallelamente, da parte della Giunta regionale anche la sperimentazione delle linee guida (n. 1089/2012) in applicazione dunque all'orientamento dell'Assemblea regionale alla qualificazione del sistema dei servizi.

4. OBIETTIVI GENERALI

Il presente programma è redatto in coerenza con il programma regionale adottato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa Regionale n. 18 del 9 giugno 2015, con gli "Indirizzi di programmazione degli interventi per la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0/3 anni e le famiglie. Anno 2015".

Le linee d'indirizzo del presente programma mirano a confermare la validità degli obiettivi d'intervento approvati nella programmazione precedente, relativamente a:

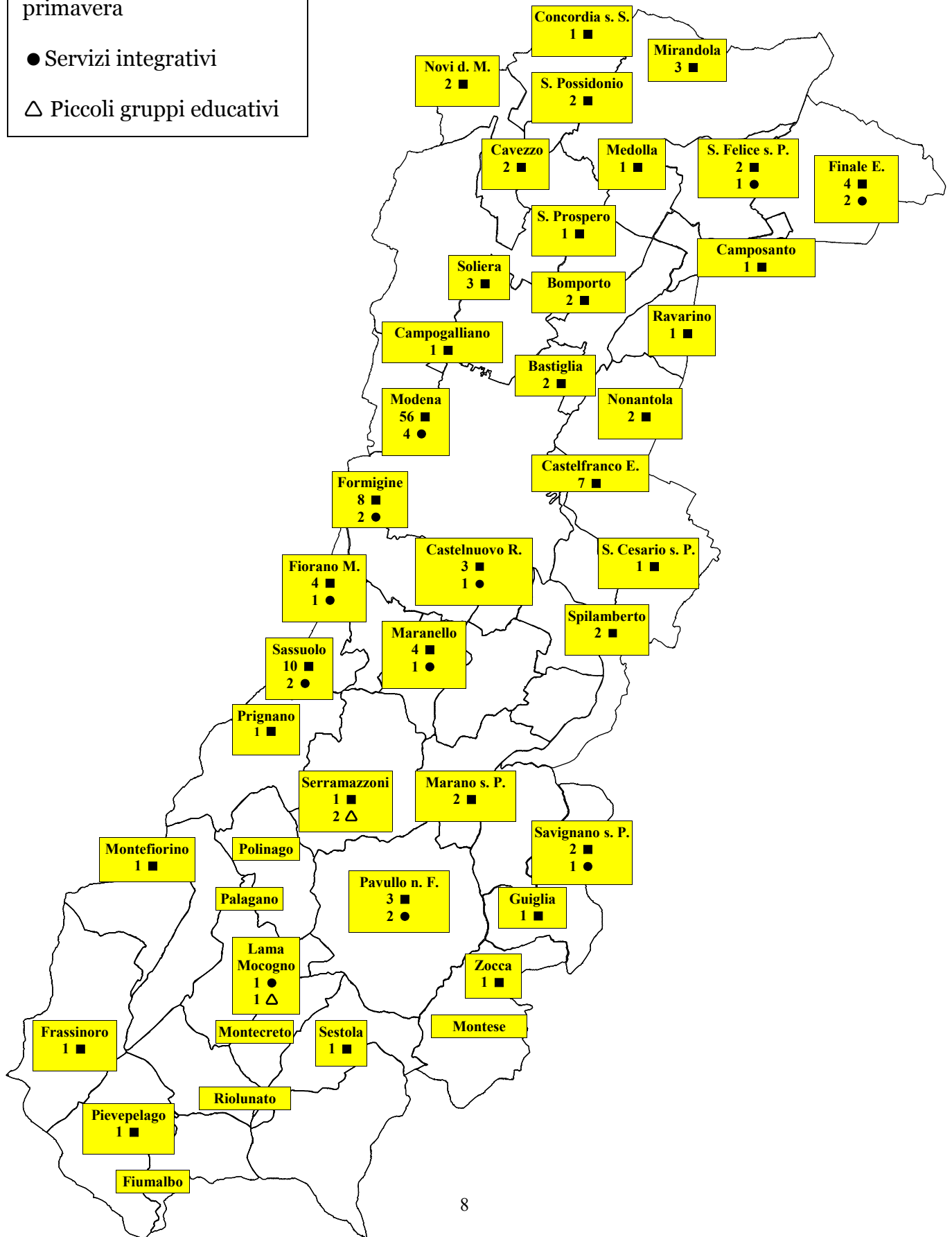
- 1)** qualificazione del sistema dei servizi per affrontare le trasformazioni in atto in un'ottica di qualità e sostenibilità, attraverso la funzione del coordinamento pedagogico e la promozione di iniziative di formazione;
- 2)** sostegno alla gestione dei servizi per la prima infanzia con particolare attenzione a quelli collocati nei Comuni di piccole dimensioni, alle diverse forme di gestione associata e alla promozione di progettualità/azioni innovative;
- 3)** sostegno alle famiglie.

Il presente programma verrà integrato con eventuali azioni che verranno definite entro il 31/12/2015, data di scadenza della presente programmazione.

4.1 Continuità e consolidamento nelle azioni attivate

Nell'anno scolastico 2013/2014 sul territorio della Provincia di Modena erano presenti 14 centri per bambini e genitori, 161 tra nidi, micronidi e sezioni primavera, 6 spazi bambini e 4 piccoli gruppi educativi, come riportato nella mappa e nella tabella sottostanti:

■ Nidi d'infanzia, micronidi, sezioni primavera
 ● Servizi integrativi
 △ Piccoli gruppi educativi



Distribuzione dei servizi per comune e per tipologia anno scolastico 2013/2014:

COMUNE	Centri Bambini Genitori	Nidi d'infanzia, micronidi, sezioni primavera	Spazio Bambini	Piccolo gruppo educativo	Totale
Bastiglia		2			2
Bomporto		2			2
Campogalliano		1			1
Camposanto		1			1
Carpi	1	4		1	16
Castelfranco Emilia		7			7
Castelnuovo Rangone		3	1		4
Castelvetro		1			1
Cavezzo		2			2
Concordia sulla Secchia		1			1
Fanano		1			1
Finale Emilia	1	4	1		6
Fiorano Modenese	1	4			5
Fiumalbo					0
Formigine	1	8	1		10
Frassinoro		1			1
Guiglia		1			1
Lama Mocogno	1			1	2
Maranello	1	4			5
Marano sul Panaro		2			2
Medolla		1			1
Mirandola		3			3
Modena	3	56	1		60
Montecreto					0
Montefiorino		1			1
Montese					0
Nonantola		2			2
Novi		2			2
Palagano					0
Pavullo nel Frignano	2	3			5
Pievepelago		1			1
Polinago					0
Prignano		1			1
Ravarino		1			1
Riolunato					0
San Cesario sul Panaro		1			1
San Felice sul Panaro		2	1		3
San Possidonio		2			2
San Prospero		1			1
Sassuolo	2	10			12
Savignano sul Panaro		2	1		3
Serramazzoni		1		2	3
Sestola		1			1
Soliera		3			3
Spilamberto		2			2
Vignola	1	5			6
Zocca		1			1
Totale	Fanano 1 ■	161	6	4	185

Come si può evincere dalla tavola precedente, nella provincia di Modena, nell'anno scolastico 2013/2014, i nidi d'infanzia (nidi, micronidi, sezioni primavera) erano presenti in 40 Comuni su 47.

Dalla tabella sottostante si evince che i bambini iscritti ai nidi d'infanzia (nidi, micronidi, sezioni primavera) al 31/12/2013 erano 5.863, mediamente il 28,30% dei bambini in età 0-2 residenti al 31/12/2013, con indici comunali di copertura dei servizi (bambini iscritti al nido/popolazione residente 0-2 anni) estremamente variabili che vanno da un minimo del 6,5% (Frassinoro) ad un massimo del 37,3% (Modena).

Nell'a.s. 2013/2014, i servizi educativi (nidi, micronidi, sezioni primavera, spazi bambini, centri per bambini e genitori e piccoli gruppi educativi) erano 185 per un totale d'iscritti pari a 5.638 bambini ed una copertura del 29,5%, numero di iscritti calato costantemente a partire dall'a.s. 2008/2009 (iscritti 6.106), con un solo picco di aumento nell'a.s. 2009/2010 (iscritti 6.179).

L'osservatorio provinciale ha assistito invece ad un aumento del numero di servizi 0/3 che da 182 nell'a.s. 2008/2009 hanno raggiunto quota 189 nell'a.s. 2010/2011, per poi diminuire a 185 nell'a.s. 2013/2014.

COMUNE	Bambini iscritti a nidi, micronidi e sezioni primavera	Popolazione residente 0-2 anni al 31/12/2013	% di copertura
Bastiglia	34	140	24,3
Bomporto	54	362	14,9
Campogalliano	66	287	23,0
Camposanto	11	109	10,1
Carpì	616	2.007	30,7
Castelfranco Emilia	217	1.116	19,4
Castelnuovo Rangone	101	492	20,5
Castelvetro	52	382	13,6
Cavezzo	66	215	30,7
Concordia sulla Secchia	47	238	19,7
Fanano	13	65	20,0
Finale Emilia	117	482	24,3
Fiorano Modenese	132	543	24,3
Fiumalbo		24	0
Formigine	230	1.074	21,4
Frassinoro	2	31	6,5
Guiglia	20	104	19,2
Lama Mocogno	7	58	12,1
Maranello	150	481	31,2
Marano sul Panaro	60	194	30,9
Medolla	67	186	36,0
Mirandola	159	726	21,9
Modena	1.918	5.147	37,3
Montecreto		20	0
Montefiorino	6	43	14,0
Montese		89	0
Nonantola	93	497	18,7

Novi	40	289	13,8
Palagano		37	0
Pavullo nel Frignano	95	468	20,3
Pievepelago	10	40	25,0
Polinago		36	0
Prignano	10	86	11,6
Ravarino	46	166	27,7
Riolunato		19	0
San Cesario sul Panaro	46	186	24,7
San Felice sul Panaro	53	287	18,5
San Possidonio	17	92	18,5
San Prospero	50	173	28,9
Sassuolo	285	1.051	27,1
Savignano sul Panaro	45	254	17,7
Serramazzoni	27	206	13,1
Sestola	10	39	25,6
Soliera	128	437	29,3
Spilamberto	75	375	20,0
Vignola	176	813	21,6
Zocca	14	135	10,4
Totale	5.365	19.080	28,1

Per quanto riguarda i servizi integrativi, presenti sul territorio in 13 Comuni su 47, nell'anno scolastico 2013/2014 risultano iscritti 273 bambini, come si evince dalla tabella sottostante, mediamente l'1,43% dei bambini in età 0-2 residenti al 31/12/2013.

COMUNE	Numero servizi integrativi	Tipologia	Iscritti/frequenza giornaliera
Carpi	1	Centro per bambini e genitori	4
Castelnuovo Rangone	1	Spazio bambini	17
Finale Emilia	1	Centro per bambini e genitori	9
	1	Spazio bambini	19
Fiorano Modenese	1	Centro per bambini e genitori	19
Formigine	1	Centro per bambini e genitori	20
	1	Spazio bambini	13
Lama Mocogno	1	Centro bambini e genitori	5
Maranello	1	Centro per bambini e genitori	11
Modena	3	Centro per bambini e genitori	47
	1	Spazio bambini	16
Pavullo nel Frignano	2	Centro per bambini e genitori	15
San Felice sul Panaro	1	Spazio bambini	25
Sassuolo	2	Centro per bambini e genitori	34
Savignano	1	Spazio bambini	8
Vignola	1	Centro per bambini e genitori	11
Totale	20		273

Per quanto riguarda il piccolo gruppo educativo, presente nell'a.s. 2013/2014 solo nei comuni di Carpi, Serramazzoni e Lama Mocogno, gli iscritti risultano essere 25.

Bambini frequentanti i servizi educativi (nidi, micronidi, sezioni primavera, spazi bambini, centri per bambini e genitori, educatrici domiciliari) per la prima infanzia a.s. 2013/2014	5.638
Popolazione residente in età 0-2 anni al 31/12/2013	19.080
% di bambini frequentanti i servizi educativi per la prima infanzia sul totale della popolazione residente in età 0-2 anni al 31/12/2013	29,5%

Si può evidenziare che diminuisce la popolazione in età 0 a 2 anni, come conseguenza di un livello di nascite inferiore negli ultimi anni: più precisamente si riscontra che dal 31/12/2011 al 31/12/2013 la medesima è diminuita del 3,4%.

La diminuzione delle nascite, unita alla crisi economica ed alla scarsa flessibilità oraria dei servizi motiva il progressivo calo delle liste d'attesa e la diminuzione dei servizi offerti.

La distribuzione territoriale della diminuzione della popolazione in età 0 a 2 anni mostra che i comuni maggiormente interessati da tale fenomeno sono Concordia, Guiglia, Nonantola, San Possidonio, Sassuolo e Soliera.

TIPOLOGIA DI SERVIZIO	ISCRITTI PER ANNO EDUCATIVO					
	2008/2009	2009/2010	2010/2011	2011/2012	2012/2013	2013/2014
Servizi integrativi	396	324	348	359	214	273
Nidi, micronidi e sezioni primavera	5.685	5.830	5.745	5.710	4.905	5.340
Piccoli gruppi educativi	25	25	25	24	17	25
Totale iscritti	6.106	6.179	6.118	6.093	5.136	5.638

Con il presente programma s'intende dunque orientare e sostenere l'azione degli Enti Locali.

5. INTERVENTI

L'attuale contesto in forte cambiamento, legato alla particolare crisi socio-economica di questi anni, esprime nuovi e complessi bisogni:

- per quanto riguarda le famiglie con bambini piccoli: talora i genitori svolgono attività professionali non stabili e con esigenze orarie diversificate; si registrano casi di perdita del lavoro; famiglie provenienti da altre città o paesi e quindi in assenza di reti parentali di sostegno;
- per i titolari e gestori dei servizi: impegnati a mantenere l'offerta educativa per i bambini e le famiglie, ricercando anche soluzioni gestionali innovative e sostenibili senza rinunciare alla qualità, pur nell'instabilità delle risorse finanziarie.

La funzione strategica dei servizi educativi circa la promozione del benessere per la crescita dei bambini e l'importante sostegno, svolto dai servizi stessi, alle funzioni genitoriali oltre alla riduzione delle disuguaglianze sociali a favore di processi d'inclusione sono alcuni dei fattori da tenere in alta considerazione.

Stante la complessità dei contesti di riferimento in termini istituzionali, finanziari, organizzativi e sociali si ritiene necessario agire con:

In continuità con le precedenti programmazioni la Provincia conferma l'attenzione al sostegno e alla qualificazione del sistema integrato dei servizi educativi per la prima infanzia attraverso gli interventi sotto delineati.

5.1 Sostegno alla qualificazione del sistema dei servizi per affrontare le trasformazioni in atto in un'ottica di qualità e sostenibilità, attraverso la funzione del coordinamento pedagogico e promozione di iniziative di formazione

Le azioni riguarderanno pertanto i seguenti ambiti:

1. **coordinamento pedagogico sovracomunale/zonale:** in un'ottica di graduale superamento delle forme di sostegno economico previste dalle risorse regionali, il supporto ai soggetti gestori pubblici e privati che si avvalgono del coordinamento pedagogico sovracomunale o zonale costituisce uno strumento ancora necessario per confermare l'esigenza della funzione del coordinamento pedagogico, esclusivamente nei comuni di piccole dimensioni;
2. **Coordinamento Pedagogico Provinciale:** i Coordinamenti Pedagogici Provinciali (costituiti dalle Province) consentono di mettere in dialogo i differenti orientamenti che hanno prodotto modelli organizzativi e pedagogici diversificati, la cui integrazione nel sistema regionale appare indispensabile ai fini di una divulgazione rispettosa delle diverse esperienze. Tale integrazione rappresenta la condizione necessaria per il consolidamento di una cultura dell'infanzia promossa dall'insieme delle potenzialità presenti nel sistema integrato dei servizi educativi;
3. **formazione permanente degli operatori dei servizi educativi:** la promozione e il sostegno alle iniziative di formazione permanente degli operatori dei servizi per l'infanzia, pubblici e privati, costituisce un obiettivo ormai consolidato nel tempo, poiché la preparazione del personale rappresenta una delle condizioni imprescindibili che determinano la qualità del servizio. Tale obiettivo viene sostenuto anche per far fronte alla transizione generazionale che investe il sistema dei servizi all'interno dei quali il ricambio del personale sta assumendo un rilievo significativo. La formazione all'interno dei corsi dovrà essere orientata inoltre alla messa a punto di percorsi nei quali, operatori dei servizi e coordinatori si confronteranno per la messa a punto di una progettazione pedagogica comprendente anche strumenti di valutazione espliciti, utili a configurare corrette procedure di monitoraggio e valutazione della qualità.

5.2 Sostegno alla gestione dei servizi per la prima infanzia con particolare attenzione a quelli collocati nei Comuni di piccole dimensioni, alle diverse forme di gestione associata e alla promozione di progettualità/azioni innovative. Sostegno alle famiglie.

Per quanto attiene i centri per bambini e genitori si riconfermano i requisiti minimi di funzionamento, per l'accesso ai finanziamenti regionali:

- un calendario di funzionamento minimo di 8 mesi;
- un'apertura di minimo 6 ore settimanali;
- una periodicità di apertura di almeno 2 volte la settimana.

I contributi verranno determinati dalla Provincia ed assegnati ai soggetti attuatori degli interventi in relazione ai criteri definiti nel bando annuale.

5.3 Destinatari dei finanziamenti

I destinatari dei finanziamenti erogati dalla Provincia, così come previsto dalla L.R. 1/00 e ss.mm., sono:

1. Comuni, singoli o associati;
2. altri soggetti pubblici;
3. soggetti privati, accreditati ai sensi dell'art. 19, convenzionati con i Comuni;
4. soggetti privati scelti dai Comuni mediante procedura ad evidenza pubblica.

In attesa dell'approvazione della direttiva sulle procedure per l'accreditamento, verranno concessi contributi ai soggetti ai punti 3 e 4 che già gestiscono servizi per la prima infanzia, tramite convenzione o appalto.

I soggetti gestori privati dovranno essere in possesso di autorizzazione al funzionamento e disporre dei requisiti richiesti dalla L.R. 1/2000 e successive modifiche per l'accreditamento (art. 19).